

Orti e musei universitari per la costruzione di comunità sostenibili

Maurizio Oliviero - Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Perugia

"I musei sono spazi democratizzanti, inclusivi e polifonici per un dialogo critico sul passato e sul futuro."¹

Per l'Università degli Studi di Perugia è stato un grande piacere poter ospitare in presenza il XXX Congresso dell'Associazione Nazionale dei Musei Scientifici.

L'Ateneo di Perugia è consapevole del delicato e indispensabile ruolo della museologia scientifica, in particolare in una congiuntura difficile come quella attuale, in cui i limiti e i rischi di certe modalità di comunicazione della scienza e della ricerca sono stati resi manifesti ed esacerbati dalla pandemia.

Il patrimonio culturale e naturale conservato e valorizzato dagli Orti e dai Musei dell'Università degli Studi di Perugia costituisce in ambito regionale, per le sue peculiari caratteristiche storiche e culturali, un capitale territoriale unico. Alla luce soprattutto della possibilità che le collezioni conservate in questi luoghi hanno di sviluppare e costruire dei ponti, non solo tra le comunità dei territori locali, ma anche tra queste e altre comunità che vivono in luoghi spesso molto lontani, nello spazio e nel tempo, dall'Umbria. In tale ottica da anni l'Università degli Studi di Perugia grazie all'attività del CAMS (Centro di Ateneo per i Musei Scientifici) è impegnata nel voler comunicare e condividere, in modo trasparente, il patrimonio culturale materiale e immateriale rappresentato nelle collezioni scientifiche dell'Ateneo perugino – molte delle quali di considerevole valore storico internazionale poiché conservano campioni provenienti da aree extraeuropee – costituite da scienziati e naturalisti-esploratori già a partire dalla fine del Settecento. La funzione assunta però recentemente dal CAMS va ben oltre la gestione (conservare, documentare e valorizzare) delle collezioni scientifiche dell'Ateneo, e il contributo dato dall'Università degli Studi di Perugia al territorio e alle comunità che vivono nella regione attraverso il servizio sociale offerto dai suoi Orti e Musei si colloca a pieno titolo e in modo concreto, costruttivo e partecipativo, nell'ambito della "neonata" terza missione delle università. Infatti, negli ultimi anni le ben più note "Didattica" e "Ricerca" sono state affiancate da una nuova missione sociale che prevede "l'insieme delle attività con le quali le università entrano in interazione diretta con le società non solo attraverso la valorizzazione economica della conoscenza, ma in particolare attraverso l'arricchimento culturale e sociale del territorio, attraverso la produzione di beni dal contenuto culturale, sociale ed educativo". Questa "nuova" missione promuove l'interazione culturale tra le università e tutte le componenti della società e mira alla conoscenza e alla comprensione del territorio che ospita l'Ateneo attraverso contenuti culturali derivanti dall'attività di ricerca attuata dall'Ateneo stesso "[...] con l'obiettivo di contribuire alla dignità umana e alla giustizia sociale, all'uguaglianza globale e al benessere del pianeta"¹. Con la terza missione si facilita l'accesso alla cultura prodotta nelle università mediante l'abbandono di atteggiamenti autoreferenziali in favore di un adeguamento alle esigenze culturali, sempre in evoluzione, della società. In pratica, in questo particolare momento storico nella nostra regione, così come in tutto il Paese, "[...] è necessario riconoscere e affrontare i conflitti e le sfide del presente [...]"¹, e orti e musei universitari, ampiamente riscoperti e rivalutati attraverso delle partnership con le comunità territoriali, si presentano come luoghi sociali privilegiati per migliorare la comprensione del mondo e costruire così delle comunità sostenibili. L'Innesco di tali collaborazioni può fare dei musei e degli orti non solo dei "traduttori" ma soprattutto dei veri e propri "trasduttori" culturali dove l'energia accumulata nelle collezioni viene letteralmente trasferita alle comunità, che partecipano così a una gestione condivisa delle attività del museo. La forza creativa racchiusa nelle raccolte e collezioni dell'Ateneo può portare nuovi impulsi all'aspirazione dei musei universitari di porsi come una fondamentale cerniera tra scienza e società, proprio nel quadro della terza missione, "[...] salvaguardando memorie diverse per le generazioni future e garantendo uguali diritti e uguale accesso al patrimonio per tutte le persone"¹.

Ringrazio pertanto il presidente dell'ANMS e tutto il Consiglio Direttivo dell'Associazione per aver dato all'Università degli Studi di Perugia l'opportunità di ospitare un Congresso così importante, sia per il delicato momento storico in cui si colloca legato alla pandemia, sia per gli importanti contenuti trattati, la cui pratica da parte dei musei potrà coinvolgere anche quel pubblico che oggi non li frequenta. I musei scientifici, e quelli universitari in particolare, intendono oggi raggiungere tutti attraverso le sfere emotiva e cognitiva, in modo da intraprendere insieme con fiducia un lungo cammino verso un futuro diverso.

¹ Tratto dalla proposta di una nuova Definizione di Museo presentata alla 25a Conferenza Generale dell'ICOM a Kyoto nel settembre del 2019, "ICOM announces the alternative museum definition that will be subject to a vote", ICOM, 25 luglio 2019 (<https://icom.museum/en/news/icom-announces-the-alternative-museum-definition-that-will-be-subject-to-a-vote/>).

University botanical gardens and museums for building sustainable communities

*"Museums are democratizing, inclusive and polyphonic spaces for critical dialogue about the pasts and the futures."*⁴

It was a great pleasure for the University of Perugia to be able to host the XXX Congress of the National Association of Science Museums. The University of Perugia recognizes the delicate and indispensable role of scientific museology, particularly at a difficult juncture such as the present, in which the limitations and risks of certain modes of communicating science and research have been made manifest and exacerbated by the pandemic.

The cultural and natural heritage preserved and enhanced by the Botanical Gardens and Museums of the University of Perugia constitutes in the regional context, owing to its peculiar historical and cultural characteristics, unique territorial capital. Particularly in the light of the power that the collections preserved in these places have to develop and build bridges, not only between local territory communities, but also between these and communities in places distant in space and time from Umbria. With this in mind, for years the University of Perugia, thanks to the activity of CAMS (Centro di Ateneo per i Musei Scientifici [the University Center for Scientific Museums]), has been committed to the transparent communication and sharing of the tangible and intangible cultural heritage represented in the scientific collections of the University of Perugia – many of which are of considerable international historical value since they preserve samples from non-European areas – constituted by scientists and naturalist-explorers since the end of the 18th century. The function recently assumed by CAMS, however, goes far beyond the management (preserving, documenting and enhancing) of the University's scientific collections. The contribution provided by the University of Perugia to the territory and to the communities of the region through the social service offered by its Gardens and Museums is fully and concretely, constructively and participatively part of the "newborn" third mission of universities. Over the last few years, the more familiar "Didactics" and "Research" sectors have been flanked by a new social mission that provides for "the set of activities by which universities enter into direct interaction with societies not only through the economic valorization of knowledge, but in particular through the cultural and social enrichment of the territory, through the production of goods of cultural, social and educational content". This "new" mission promotes cultural interaction between universities and all components of society and aims at the knowledge and understanding of the territory that hosts the University through cultural content derived from the research activity carried out by the University itself "[...] aiming to contribute to human dignity and social justice, global equality and planetary wellbeing"⁴. Through the third mission, access to the culture produced in universities is facilitated through the abandonment of self-referential attitudes in favor of adaptation to the ever-changing cultural needs of society. In practice, at this particular historical moment in our region, as well as throughout the country, "[...] there is a need to recognize and address the conflicts and challenges of the present [...]"⁴, and university gardens and museums, widely rediscovered and reevaluated through partnerships with territorial communities, present themselves as privileged social places to improve understanding of the world and thus build sustainable communities. Triggering such collaborations can make museums and gardens not only "translators" but more importantly cultural "transducers" where the energy accumulated in collections is literally transferred to communities, which thus participate in shared management of museum activities. The creative force embodied in the University's collections can bring new impetus to the aspiration of university museums to stand as a fundamental bridge between science and society, precisely within the framework of the third mission, to "[...] safeguard diverse memories for future generations and guarantee equal rights and equal access to heritage for all people"⁴.

Therefore, I would like to thank the president of ANMS and the entire Board of the Association for giving the University of Perugia the opportunity to host such an important Congress, both for the delicate historical moment in which it is placed due to the pandemic, and for the important contents addressed, the application of which museums will be able to involve even those audiences who do not yet use them today. Science museums, and university museums in particular, intend today to reach out to everyone through emotional and cognitive spheres, so that together we can confidently embark on a long journey toward a different future.

⁴ Taken from the proposal for a new Museum Definition presented at the 25th ICOM General Conference in Kyoto in September 2019, "ICOM announces the alternative museum definition that will be subject to a vote", ICOM, July 25, 2019 (<https://icom.museum/en/news/icom-announces-the-alternative-museum-definition-that-will-be-subject-to-a-vote/>).

Traduzione di Julia Catherine Boone